

LUNEDÌ 20 GIUGNO PER LA CONSOLATA FESTA E PROCESSIONE

Comincia lunedì 20 giugno la settimana dei patroni di Torino: si celebra la Consolata, protettrice della città da oltre 300 anni. L'arcivescovo Nosiglia guida la processione lunedì 20 alle 20,30 da via della Consolata per piazza Arbarello, via Bertola, via San Francesco d'Assisi, via Milano, Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio, piazza della Consolata (diretta su www.laconsolata.org, Telesubalpina e Telepace). Ma ci sono tante altre occasioni di preghiera: venerdì 17 e sabato 18 alle 21 prosegue la novena. Domenica 19, per la vigilia, si recita il vespro alle 17; alle 18 l'eucarestia con mons. Marco Brunetti, vescovo di Alba. Il 20 ci sono messe alle 6-7-8-9,30-12,30-16-17; alle 18 con mons. Guido Fiandino e alle 23 al termine della processione. Nella funzione delle 11 Nosiglia apre la Porta Santa nel santuario: fino alla fine del Giubileo si potrà ricevere l'indulgenza. In occasione della festa, sabato 18 e domenica 19 in piazza della Consolata si tiene il mercatino benefico dei libri usati (ore 9-12,30 e 14-18). Negli stessi orari visite guidate gratuite alla chiesa e alla torre romanica. Info 011/48.36.111.



● Devozione e torinesità

Biliardino e libri Il 23 sfida originale da Binaria Book

Arriva sotto la Mole il biliardino letterario, idea nata a Roma e rispolverata dal Gruppo Abele per gli Europei di Calcio in Francia. L'appuntamento è giovedì 23 alle 19 da Binaria Book, in via Sestriere 34, il nuovo centro commensale dell'associazione fondata da don Ciotti, che comprende anche una libreria. Si gioca a calcio balilla: sono ammesse 24 coppie (anche miste), senza limiti di età. Ci si iscrive entro lunedì 20 giugno al prezzo di un libro: bisogna portare da Binaria un'opera di un autore europeo. A ogni squadra viene assegnata la nazione di provenienza dello scrittore scelto. Unica regola: il volume dev'essere nuovo, acquistato per l'occasione. Se ne può comprare uno di quelli proposti dal negozio di via Sestriere, oppure organizzarsi in modo autonomo. I libri formeranno il montepremi del torneo. Info e iscrizioni: www.gruppoabele.org, 011/53.77.77. [L.C.A.]

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

TORINO SOTTO LA STAMPA PAG. 37
VENI 17/06



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARIETTI

MIGRANTI. Per la Giornata Mondiale dei Rifugiati, **sabato 18** dalle 9,30 Camera (via delle Rosine 18) ospita un dibattito sull'immigrazione, con testimonianze di reduci e volontari. Info 011/088.11.50.

DIRITTI UMANI. **Sabato 18** alle 17 alla parrocchia della Crocetta (via Marco Polo 6) incontro con e l'avvocata brasiliana Valdenia Paulino, da anni impegnata nella

lotta al narcotraffico e insignita del Premio per la difesa dei Diritti Umani dal Consiglio degli Avvocati Europei. Info www.giemme-gi.org 011/59.56.57.

ZOOM. **Sabato 18 e domenica 19** il Parco Zoom di Cumiana (strada Piscina 36; lun.-dom. 10-19) devolverà parte dell'incasso al centro oncologico di Candiolo. Info 011/90.70.419.

PINEROLO. **Sabato 18** alle 21,30 all'Oratorio di San Domenico a Pinerolo (piazza Marconi) va in scena «Pefiarol. Storie di calcio e di emigrazione», di Assembla Teatro sulla squadra fondata dai pinerolesi emigrati a Montevideo. Ingresso 5 euro.

Info 011/30.42.808.

J MEDICAL RUN. Si recupera **domenica 19** la J Medical Run, 10 km competitiva e non omologata Fidal, organizzata da Team Marathon. Si parte dallo Juventus Stadium alle 9,15, per un circuito che raggiunge la Reggia di Venaria e si conclude davanti al nuovo centro medico dei bianconeri, dopo un giro dentro lo stadio. Partecipano anche i malati dell'Unitalsi, su un percorso ridotto di 1 km. Le iscrizioni (15 euro) sono aperte fino alla mattina stessa al parterre in via Druento 153 (ven. ore 15-22; sab. ore 10-19). Alla quota si può aggiungere una

donazione di 3 euro per l'Unitalsi. Info www.teamarathon.it, 011/455.99.59.

LEUCEMIA. **Martedì 21** alle 20,30 al Massimo (via Verdi 16) sarà proiettato «Luce Mia», documentario sulla storia di due malati, girato e interpretato dal regista Lucio Viglierchio. Viglierchio introduce la visione con Alessandro Cignetti e Giuseppe Saglio, medici del Mauriziano, Massimo Arvat, produttore (Zenit Arti Audiovisive) e Felice Bombaci dell'Ail che collabora all'iniziativa. Prenotazione 011/52.17.964. Biglietti 6 euro (ridotto 4); fino al 29 giugno su www.luceamia.it.



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SIVA

7x2=AMORE. La casa editrice Elledici presenta **venerdì 17** alle 18 al Valdocco (via Maria Ausiliatrice 32) il nuovo volume «7x2=Amore. La matematica delle 14 opere di misericordia». Partecipano l'autore don Diego Doso e don Pietro Mellano. Info: 011/5216159.

IL VIAGGIO INIZIATICO DELLA BIBBIA. «La Bibbia come viaggio iniziatico: il cammino del-

l'uomo da Abramo a Mosè» è il titolo dell'incontro gratuito dell'associazione Per-Ankh, **sabato 18** alle 21 al centro di via Deigo 6.

LA DONNA NELL'ISLAM. **Martedì 21** alle 21,30 al Collegio s. Giuseppe, v. San Francesco da Paola 23, «La donna nell'islam: lettura e commento della Sura IV del Corano "La sura delle donne". Con don Ermis Segatti.

IL DIGIUNO. **Giovedì 23** a Villa Lascaris, Pianezza, via Lascaris 4, Don Augusto Negri e il dott. Hamid Zariate parleranno de «Il digiuno nell'Islam e nel Cattolicesimo».

TORINO
SETTE
LA STAMPA
PAG. 37
VEN 17/06



Elzeviro

DOMENICO
AGASSO JR

Torna attuale il cardinale Pellegrino

È un prelado dell'ala «conciliare», il cardinale Michele Pellegrino. Viene definito «progressista». Ma gli è «del tutto estranea la logica delle fughe in avanti», precisa Bartolo Gariglio nel volume che ha curato con Francesco Traniello *Dire il Concilio - Testi inediti (1966-1972)* dell'arcivescovo di Torino (Effatà Editrice, pp. 256, € 18). I documenti sono degli anni successivi all'Assise ecclesiastica (1962-1965), segnati da sommovimenti e tensioni, all'interno e all'esterno della Chiesa. E Torino e la sua diocesi ne sono un epicentro.

Pellegrino (1903-1986) partecipa alla fase finale del Concilio Vaticano II, e poi la sua volontà di difonderne le novità si scontra con episodi di contestazione che derivano da due «fronti»: gli ambienti più conservatori e «tradizionalisti», e i «cattolici del dissenso». Tutto ciò in un contesto sociale «perturbato da un elevato grado di conflittualità - ricorda Traniello - e successivamente investito dall'onda d'urto del terrorismo». Il cardinale non esita a esprimere anche autocritica, come quando parla di «paradossi». Tre in particolare.

LA STAMPA
PAG. 23

Il primo: «Santità e peccato. La Chiesa propone un programma di vita conforme alla morale del Vangelo, ha il coraggio di presentarsi come santa»; però allo stesso tempo «si mostra infedele alla sua vocazione».

Il secondo: la ricchezza. «Cristo è povero. Nella Chiesa la povertà ha avuto sempre diritto di cittadinanza, ma quante volte il tintinnio dell'oro e dell'argento ha disturbato chi si avvicina all'altare a pregare». In troppe occasioni «uomini di Chiesa si sono abbandonati alla ricerca del denaro!».

Infine, la Chiesa «si presenta come la portatrice della verità», ma allo stesso tempo ne «è sempre alla ricerca». Pellegrino sottolinea: «Quante cose vengono poste in questione anche nell'interno» dell'istituzione ecclesiastica, perché «non è tutto chiaro, non è tutto sicuro nella dottrina».

Per il porporato, questi paradossi spiegano «la difficoltà per molti di comprendere la Chiesa nella sua realtà genuina, autentica».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIOV. 16/06

Disabili in teatro, dalla Cina all'Italia

MARCO BONATTI
TORINO

Una "prima mondiale": è quella di "Huiling", la compagnia teatrale cinese che ha ottenuto il permesso di esibirsi in una lunga tournée in Occidente. Una compagnia speciale: si tratta infatti di disabili e persone in condizione di disagio psichico, una realtà che la Repubblica popolare non ama esibire. Anche se in Cina i gruppi di Huiling sono una realtà importante: 1.500 persone, in 24 grandi città cinesi, una serie di attività che vanno dal teatro ai laboratori artigiani; e ancora, scuole materne ed elementari per bambini con ritardo mentale; laboratori protetti di lavoro; centri residenziali per adulti, una comunità agricola, un panificio, una casa famiglia. E, naturalmente, un *atelier* per istruire nella pittura, danza, spettacolo.

In scena a Torino e a Venezia. L'idea? Nata da un missionario Pime

In Italia sono venuti in 60, portando il loro spettacolo a Torino, Como, Venezia Assisi e Giulianova, per concludere la visita a Roma, partecipando all'udienza generale del mercoledì.

Huiling è una "federazione" di gruppi di aiuto, nata per iniziativa di una donna straordinaria, Teresa Meng Weina, che ha voluti ispirarsi al lavoro di Madre Teresa a Calcutta, andando a cercare le persone che in Cina sono gli "ultimi", i disabili. Il suo lavoro è iniziato

una ventina d'anni fa, con i missionari del Pime e in particolare padre Fernando Cagnin. Da Hong Kong padre Cagnin venne infatti chiamato dal governo di Pechino a Canton proprio per organizzare progetti di inclusione sociale e aiuto ai disabili. All'inizio il lavoro di Huiling non era riconosciuto dal governo. «Ma oggi - dice con orgoglio Teresa - i contributi coprono il 22% delle nostre spese. Quando abbiamo cominciato erano allo 0,7%».

Padre Cagnin e il suo confratello Domenico Rega hanno organizzato la visita cercando i necessari contatti in Italia, a cominciare dall'ospitalità di "Piazza dei mestieri", l'associazione collegata alla Compagnia delle Opere che a Torino ha realizzato importanti iniziative di formazione professionale per i giovani che più rischiano l'esclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AV. PAG. 21 VEN 17/06



Torino. Lavoro e sviluppo, sfida Fassino-Appendino

«Da parte del M5S c'è l'idea di una Torino più piccola, che si accontenta della gestione ordinaria e che rinuncia ad interventi significativi per il proprio futuro a cominciare dalla Tav, dal Parco della Salute, la linea 2 della metropolitana», attacca Piero Fassino. «Dal voto del primo turno è emersa la città che non si è sentita ascoltata e rappresentata e i 95 mila voti in meno di Fassino, rispetto al 2011, credo siano stati una risposta di quella città», la replica di Chiara Appendino. Così i due candidati a sindaco sotto la Mole si sono beccati nell'ultimo confronto televisivo organizzato dalla Tgr Rai e andato in onda ieri sera. Ieri sera nel capoluogo piemontese è arrivato Roberto Fico per sostenere la candidata bocconiana del M5S nella convinzione che lei potrebbe trasformarsi nella sorpresa dei ballottaggi e recuperare lo svantaggio su Piero Fassino. Quest'ultimo nel suo comizio conclusivo ha cercato di smontare uno dei cavalli di battaglia dell'avversaria. «In questa campagna elettorale ho incontrato migliaia di persone e nessuna mi ha chiesto il reddito di cittadinanza, mi hanno tutti chiesto il lavoro e questo è il cuore del nostro progetto di sviluppo», ha detto il sindaco uscente.

Verso i ballottaggi

VEM 17/06

AV. PAG. 10

Camera per migranti

CRISTINA INSALACO

Decine di sans papier provenienti da tutta Europa domani si incontrano a Camera, il centro italiano per la fotografia di via delle Rosine, per gli «Stati Generali per la giustizia sociale e la libertà». Due gli obiettivi principali dell'assemblea: trovare nuove soluzioni per l'emergenza migranti e chiedere il riconoscimento del permesso di soggiorno a chi di loro è senza documenti. Organizzato dal Cismp, la coalizione dei sans papier e richiedenti asilo residenti in vari Paesi

europei, sarà un appuntamento (a partire dalle 9.30) per discutere con associazioni, movimenti di rifugiati e la Pastorale, sulle leggi e regolamenti che riguardano i migranti. Si parlerà di diritti, del riconoscimento dello stato di asilo, dei centri di accoglienza torinesi. E del recente studio «The Migrants files» di un gruppo di giornalisti, che ha calcolato che il numero di uomini, donne e bambini morti dopo i naufragi nel Mediterraneo, alle frontiere dell'Unione Europea, è di oltre 33 mila persone. Un numero che continua ad aumentare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA PAG. 39

Fca licenzia in Serbia dopo il successo di Melfi

INUMERI

1,3 mln

LE VENDITE DI AUTO

A maggio in Europa rialzo del 15,5%, dato migliore dal 2008

+25,3%

LA CRESCITA DI FCA

Con 98 mila auto vendute Fca fa meglio del mercato

7,4%

LA QUOTA DI MERCATO

Fca sale dal 6,8 al 7,4% e si conferma quarta casa in Europa

30,7%

PANDA E 500

I due modelli Fca guidano il segmento delle city car

+27,3%

L'ITALIA

Torna terzo mercato Ue dietro a Germania e Regno Unito

PAOLO GRISERI

TORINO. I dati ufficiali dell'Acea confermano le indiscrezioni dei giorni scorsi: il mercato europeo dell'auto cresce del 15,5% confermando un trend fortemente positivo di risveglio dopo gli anni duri della crisi. Fca fa molto meglio del mercato aumentando le immatricolazioni del 25,3 per cento e conquistando una quota del 7,4% delle vendite continentali. Notizie positive per il Lingotto dunque cui fa da contrappeso l'annuncio di centinaia di licenziamenti nello stabilimento serbo di Kragujevac, dove si costruisce la 500L. Due notizie solo apparentemente in contraddizione.

Il successo dei marchi Fca in Europa è legato soprattutto a Jeep Renegade, Panda e all'intera gamma di 500, dal modello base, realizzato in Polonia, alla stessa 500L costruita in Serbia, alla 500X prodotta a Melfi. A favorire le vendite Fca ha contribuito in maggio anche la nuova Tipo prodotta in Turchia. La 500L ha fatto registrare un record di vendite a maggio destinato a compensare in gran parte un primo trimestre in flessione del 13%. Secondo le indiscrezioni che filtrano a Torino, nei primi cinque mesi il modello avrebbe perso il 2% delle immatricolazioni in Europa. Ma è in Nordamerica che il calo è stato molto consistente: meno 63% nei primi cinque mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015. Una perdita di oltre 2.000 pezzi sul mercato Usa che diventano oltre 5.000 proiettati a fine anno.

È sulla base di queste cifre che i vertici di Fca hanno deciso di ridurre la produzione in Serbia passando da tre turni giornalieri di lavoro a due soli. Gli effetti sull'occupazione potrebbero essere pesanti: ogni turno dello



A maggio le 500 di Fca sono tra le city car più vendute in Europa

stabilimento occupa oggi circa 900 dipendenti. Non è detto che il taglio sia di questa entità. Perché la riduzione a due turni è eccessiva rispetto al calo del mercato. Per questa ragione è probabile che una parte dei dipendenti del terzo turno soppresso possa essere recuperata rinforzando gli altri due. Una trattativa è in corso e in un comunicato il Lingotto ha fatto sapere ieri che "intende onorare gli impegni presi con il governo serbo", sia sul piano produttivo sia su quello dell'occupazione.

Una delle ragioni indirette della riduzione delle vendite della 500L realizzata in Serbia è anche il successo dei modelli realizzati a Melfi: Renegade e 500X. Come già era accaduto in Polonia quando venne scelto il trasferimento della Panda a Pomigliano, l'aumento delle produzioni italiane si ripercuote sugli altri stabilimenti del gruppo. La stessa 500L era stata

inizialmente prevista a Mirafiori e solo successivamente si era deciso di realizzarla a Kragujevac. La vicenda di questi giorni dimostra dunque, ancora una volta, quanto siano legate al mercato le fortune delle singole fabbriche di un gruppo globale.

I dati delle vendite europee si prestano a una seconda riflessione che riguarda Fca. Se proseguirà ancora il trend che conferma il gruppo al quarto posto tra i costruttori nel continente, è molto probabile che la crescita su questa sponda dell'atlantico finisca per riequilibrare i pesi delle diverse aree geografiche nella società di Marchionne. Ancora nel primo trimestre 2016 il 90% degli utili è stato generato in Nordamerica. Se quella quota scenderà a vantaggio del Vecchio Continente, anche il ruolo della sponda europea verrà rafforzato nelle scelte strategiche del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. 31

VEM 17/06

Fiat Chrysler sfreccia in Europa Vendite +25%, la quota al 7,4%

Acea: immatricolazioni Ue in rialzo del 15% a maggio

PAOLO PITTALUGA

Si potrebbe essere tentati di scrivere che si è finalmente spenta la spia del malfunzionamento motore.

Perché i dati del mercato auto di maggio fanno pensare che la ripresa del settore è veramente ripartita con 1 milione e 330.599 vetture immatricolate nei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'area Efta (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), in crescita del 15,5% rispetto allo stesso mese del 2015. Maggio all'insegna del boom ma, più in generale, il 2016 viaggia a pieno regime con i primi cinque mesi di quest'anno dove il mercato Ue-Efta ha totalizzato oltre 6 milioni e mezzo di nuove immatricolazioni, equivalenti al 9,7% in più sul medesimo periodo dell'anno precedente.

Tra i mercati principali è l'Italia il Paese che registra la crescita maggiore con la quota di autovetture intestate ai privati decisamente più alta, il 60,6% del mercato nei primi cinque mesi del 2016.

**Per il marchio Jeep la crescita in Italia supera il 60%
Quagliano (Centro Promotor):
«La gente non vuole perdere la sensazione di sicurezza e comfort assicurata dalle nuove macchine»**

Da sottolineare, poi, l'exploit del gruppo Fiat Chrysler che nel mese da poco concluso ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni del 25,3%, con il 7,4% di quota nell'Ue allargata all'area Efta e nei primi cinque mesi dell'anno corrente ha totalizzato 452 mila vendite con un incremento del 17,6% pari a 68 mila vetture in più vendute. Tornando al nostro Paese va segnalato che, seppur la crescita sia praticamente costan-

te (escludendo ottobre) dal gennaio 2015, a maggio sono state immatricolate oltre 187 mila vetture con una crescita del 27% e nel cumulativo dei primi cinque mesi 2016 le nuove immatricolazioni si sono attestate a 876 mila unità con una crescita del 20,5%. Lungo lo Stivale il gruppo Fca cresce addirittura del 33% e tutti i suoi marchi si fessano sul segno + con Jeep che cresce del 60,9%, Lancia del 38%, Fiat del 33% e Alfa Romeo del 7,1%. Tra l'altro sei modelli Fca dominano la top ten del mese con Panda, 500L e Ypsilon ai primi tre posti della classifica.

Sono andati bene anche i costruttori nazionali di auto di lusso che nel mese hanno segnato crescite del 35% per Ferrari, del 20% per Maserati e del 43% per Lamborghini. «La crescita – osserva Gian Primo Quagliano presidente del Centro Studi Promotor – è diffusa ad amplissimo spettro e, se si considera l'andamento per gruppi, il risultato è lo



stesso. Sono tutti in crescita senza eccezione alcuna. Le nuove auto immesse sul mercato negli ultimi anni – prosegue Quagliano – esercitano un fortissimo appeal sulla gente che, in Italia, in Europa e in tutto il mondo, non solo non rinuncia all'auto, ma non vuole perdere la propria quota di maggior sicurezza e di maggior comfort che le nuove auto assicurano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AV. PAG. 30 VEN 17/06

Auto, la Ue accelera: +15,5% Fca consolida il quarto posto

Il capo di Fiat, François, illustra la svolta del marchio: potranno essere riproposte vetture d'epoca come la 600

Pierluigi Bonora

■ Cinque mesi dopo l'inizio del 2016 la immatricolazione di auto in Europa segnano un aumento del 9,7 (+15,5% in maggio, il migliore in termini di volumi dal 2008). Una nuova iniezione di ottimismo che spinge l'associazione europea dei costruttori, Acea, a rivedere al rialzo (+5%) le stime di fine anno. «È un boom a tutto tondo», sintetizza l'andamento Gian Primo Quagliano (Centro Studi Promotor). In questo scenario positivo, Fca registra un incremento delle immatricolazioni in tutti i mercati e consolida la quarta posizione nella classifica dei produttori con il 7,4% di quota nello scorso mese. I dati del gruppo vedono le vendite salire in maggio del 25,3% e del 17,6% da aprile, con la penetrazione che passa dal 6,4 a quasi il 7 per cento.

Per Torino, c'è però un problema, la Serbia, dove viene prodotta la Fiat 500L. «Siamo in trattative con l'azienda su un programma di dimissioni volontarie», afferma un sindacalista dello stabilimento di Kragujevac. Che ha aggiunto: «Crediamo che se Fiat chiuderà il terzo turno, centinaia di dipendenti perderanno il lavoro anche presso i sub appaltatori». A essere interessati dalle «dimissioni volontarie» sarebbero il 30% dei 3.100 lavoratori. La fabbrica è una joint venture: Fca possiede

I numeri

32,9%

La quota di mercato della 500L, la più venduta del suo segmento. Bene anche Fiat Panda e 500 nelle city-car

6.583.373

Il numero di auto vendute in Europa nei primi cinque mesi dell'anno, con un incremento del 9,7% rispetto al 2015

7,4%

La quota di mercato di Fiat Chrysler in Europa che si conferma al quarto posto nella classifica costruttori

de il 67% e lo Stato serbo, che ha garantito al Lingotto importanti agevolazioni in cambio

RISTRUTTURAZIONE

In Serbia taglio del 30% dei lavoratori, Torino tratta su «dimissioni volontarie»

dell'investimento, il restante. In una nota, Torino «conferma i suoi impegni nel Paese», concludendo che la ristrutturazione «non avrà conseguenze sull'attività economica e sulla consolidata leadership di Fca Serbia nell'export». La 500L, in Europa, resta intanto il modello più venduto nel suo segmento (32,9% di quota).

Tornando ai risultati di Fca nel Vecchio continente, e in attesa dei primi riscontri sulla nuova Alfa Romeo Giulia, da poco in vendita, è soprattutto il marchio Fiat (+26,8% in maggio e +18,4% da gennaio) a dare importanti segnali dopo il cambio di rotta deciso da Fca. E se Panda e 500 guidano le vendite

da vettura «media» più venduta in Italia.

Fiat, dunque, al contrario di quanto era stato stabilito tempo fa, non si baserà più su due famiglie, Panda e 500 (insieme ai modelli derivati), ma ora guarda anche ad altri segmenti, con Tipo (per ora berlina e 5 porte, da settembre anche wagon) e 124 Spider (altro nome storico rispolverato).

Olivier François, ad di Fiat Automobiles e direttore marketing di Fca, spiega come «Panda e 500 siano la migliore incarnazione di due approcci molto Fiat, rispettivamente funzionale, pratico e dal prezzo abbordabile; emozionale, all'insegna di italianità ed *heritage*». La gamma Tipo, in proposito, «propone la ricetta che ha sempre caratterizzato il segmento C di Fiat, cioè praticità, spazio e prezzo competitivo. E la 124 Spider, al debutto, consente alla famiglia emozionale di ampliarsi».

È scontato, a questo punto, chiedere a François se in futuro il gruppo prevede di riproporre altri nomi gloriosi, come 600 e tanti altri. «Con lo sviluppo del marchio Fiat - risponde il manager - dobbiamo lavorare su due assi: volumi e immagine. E l'implemento futuro della gamma emozionale potrebbe ricollegarsi a vecchie emozioni, come è successo con 124 Spider. Anche 600 fa parte di queste. Ma si può scavare ancora all'interno del filone 500. In passato si è pensato a un «Pandone», ma poi abbiamo optato per Tipo, per il suo Dna. Il mercato, in questo momento, chiede modelli come questo».

nelle «piccole», la scelta di tornare a presidiare il segmento C con Tipo, rispolverando un vecchio

nome, risulta azzeccata: 4.800 quelle immatricolate il mese scorso in Europa e secon-

IL GIORNALE
del PIEMONTE
PAG. 19
VEM 17/06

MERCATO Le immatricolazioni del Lingotto a maggio sono cresciute del 25,3% e la quota è salita al 7,4%

L'auto continua a correre in Europa Fca vola e mantiene il quarto posto

→ Continua ad accelerare a maggio il mercato europeo dell'auto. Lo spettro della Brexit non pesa sulla piazza delle autovetture, che anzi cresce ancora di buona lena, al +15,5 per cento, e raggiunge quota 1.330.599 immatricolazioni. Stesso scenario degli scorsi mesi anche per il gruppo Fca, che cresce più del mercato, al 25,3 per cento, e si avvicina alla soglia delle 100mila immatricolazioni a 98.011 unità vendute.

Il 2016 si conferma un anno positivo. In Europa nei primi cinque mesi dell'anno sono state consegnate 6.583.373 auto, con un incremento del 9,7% sull'analogo periodo del 2015. Tra i maggiori mercati europei, Italia (+27,3%), Francia (+22,3%), Spagna (+20,9%) e Germania (+11,9%) registrano tutti a maggio una forte crescita a doppia cifra. Il Regno Unito cresce (+2,5%) ma in misura più modesta.

In un mercato che corre, Fiat Chrysler Automobile vola e si conferma quarto costruttore per vendite nel continente, con una quota del 7,4 per cento: le immatricolazioni del gruppo sono ancora positive a maggio, con la



quota che sale dal 6,8 al 7,4 per cento. Bene anche il progressivo annuo di Fca: 452.043 nei cinque mesi, in crescita di 17,6 punti sull'analogo periodo 2015 (la quota passa dal 6,4 al 6,9%). Le vendite del gruppo sono in aumento in quasi tutti i principali mercati: in Italia (+33,3%), in Germania (+8,9%), in Francia (+28,1% a fronte del +22,3% del mercato) e in Spagna (+37% in un mercato cresciuto del 21,1). Risultati particolarmente positivi - sottolinea Fca - arrivano dal marchio Lancia, cresciuto del +31,9% nel mese, seguito da Jeep (+30%) e Fiat, che registra +26,8% ma si conferma leader tra i brand in termini di volumi. Panda e 500 dominano infatti il segmento delle city car con una quota del 30,7%. La 500L è la più venduta del suo segmento con il 32,9% di quota. Bene 500X e Renegade - stabilmente nelle posizioni di vertice del loro segmento - e la Tipo che conti-

nua a scalare le classifiche di vendita.

«La crescita - afferma il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano - è diffusa ad amplissimo spettro e, se si considera l'andamento per gruppi automobilistici, il risultato è lo stesso. Sono tutti in crescita senza eccezione alcuna». Invita però a mantenere un «atteggiamento prudente verso un settore che ancora non può dirsi uscito dalla crisi», Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia. Federato ricorda che «l'andamento crescente del comparto è fortemente influenzato dalle massicce campagne promozionali attuate dalle case e dai concessionari e, nel caso della Francia e dell'Italia, anche dalla norma sul super ammortamento».

Alessandro Barbiero

CRONACA Qui PDG. 19

VEN 17/06

CRONACA Qui PAG. 18

→ Ripresa produttiva progressiva per lo stabilimento ex Iveco di Torino Stura. Secondo quanto riferito ieri dalla Fiom dopo un incontro con l'azienda, entro il 2017 nell'impianto terminerà il ricorso alla cassa integrazione. Lo ha assicurato Cnh Industrial in un faccia a faccia che si è svolto ieri all'Unione Industriale con il responsabile delle relazioni industriali della società, Vincenzo Retus, e i dirigenti dello stabilimento.

«L'azienda - ha spiegato la Fiom - ci ha garantito che saranno mantenuti i livelli produttivi attuali per i veicoli Iveco Daily, Stralis ed Eurocargo e che non sono previsti problemi occupazionali per lo stabilimento. La cassa integrazione interessa attualmente 1.300 lavoratori della produzione di motori, realizzati in

L'ANNUNCIO Lo hanno assicurato i vertici di Cnh Industrial ai sindacati

La fine della "cassa" entro il 2017 per 1.300 dipendenti dell'ex Iveco

parte per i veicoli industriali del gruppo e in parte per le macchine agricole anche per clienti esterni.

Dall'incontro tra azienda e sindacato è inoltre emerso che in tutto nel 2016 verranno effettuati circa 60 giorni di cassa integrazione. Per quanto riguarda invece il reparto che produce cambi, ponti e assali (che occupa circa 1.200

lavoratori) la previsione è di un mantenimento degli attuali volumi produttivi legati all'andamento della produzione dei veicoli industriali Stralis, Eurocargo e Daily. Secondo quanto riferito dalle tute blu della Cgil, l'azienda si è impegnata a valutare la portata degli investimenti in relazione all'andamento del mercato anche in funzione dell'importante successo in

atto della vendita del Daily.

«Le dichiarazioni dell'azienda sono relativamente positive in quanto non si esclude un termine nel 2017 all'utilizzo della cassa integrazione», hanno detto il segretario Fiom, Federico Bellono, e il funzionario Claudio Gonzato. Contestualmente al mantenimento dei volumi produttivi, monitoreremo la produzione nello stabilimento Iveco con particolare attenzione agli investimenti relativi alla sicurezza e alla qualità del prodotto. Inoltre, esprimiamo un giudizio positivo sul fatto che l'azienda si sia resa disponibile per la prima volta dal 2013 a un confronto di merito con la Fiom-Cgil sulle prospettive industriali dello stabilimento torinese».

[al.ba.]

VEM 17/06

Balistreri: "Dalla Tav allo sviluppo la politica non può chiudere le porte"

STEFANO PAROLA

PRECISA che la sua associazione è «apolitica e apartitica» e che dunque non tifa per nessuno. Poi Paolo Balistreri, segretario generale di Confindustria Piemonte, spiega che dal suo punto di vista la Tav è troppo importante: «In un Paese normale non dovrebbe più essere in discussione, dopo un processo democratico impeccabile. Sarebbe stupefacente non partecipare al dibattito sulla sua realizzazione».

SEGUE A PAGINA V

<DALLA PRIMA DI CRONACA

STEFANO PAROLA

IL RIFERIMENTO è all'intenzione di uscire dall'Osservatorio Tav espressa dalla candidata del M5s Chiara Appendino. L'Associazione apre comunque le porte: «Chiunque vinca siamo disponibili a sederci a un tavolo e a ragionare. Nella speranza che prevalga il pragmatismo».

Sulla Tav non si torna indietro?

«L'opera è stata approvata a tutti i livelli, dall'Europa ai territori, ci sono i finanziamenti e i lavori sono iniziati. Ma dovrebbero essere gli stessi numeri a far capire che il processo è irreversibile: la Torino-Lione porta ricadute positive all'economia, all'ambiente, alle imprese e all'occupazione ed evita il rischio che la nostra regione resti ai margini».

E se Torino uscisse dall'Osservatorio?

«Si sta cominciando a entrare nel merito delle opere da realizzare, dunque presto arriveranno risorse per la Valsusa. Sarebbe stupefacente non partecipare al dibattito, perché in quella sede si possono migliorare le cose. Tra l'altro, la città è molto interessata dallo sviluppo dell'infrastruttura, sia per l'interporto che per il passante. La Città metropolitana va messa al centro del dibattito. Sarebbe surreale non farlo».

I candidati la convincono?

«Come ha detto il mio presidente Carbonato, bisogna guardare al futuro. Fassino ha creato l'architettura di "Torino Strategica" e da lui ora devono arrivare delle linee operative: il disegno c'è ma bisogna declinarlo. Da Appendino mi aspetto che sposi le linee tracciate dal

sindaco uscente o che ne tracci di nuove, però appunto serve un approccio che badi di più alla strategia complessiva. Il suo approccio, per ora, è un po' minimalista. Mi auguro che una volta finita la campagna elettorale si possa discutere di scenari e del modello giusto».

Il Parco della Salute serve o no?

«Il luogo giusto è senza discussioni l'ex Fiat Avio e sul progetto il governo

ha già stanziato finanziamenti. Se cambia, il contachilometri si azzerà. Il mondo delle imprese non vede l'ora di entrare ed è pronto a contribuire investendo in servizi, ricerca, innovazione, anche là dove il pubblico non ha risorse. Penso che anche qui la ragione prevarrà».

Dagli sconti sull'Imu a una rimodulazione della tassa rifiuti, sia Appendino che Fassino hanno promesso atten-

zione ai piccoli imprenditori. Hanno fatto bene?

«Queste cose vanno benissimo, chi non vuole tappare le buche? Però a Torino serve una visione di respiro più ampio. Investimenti come Tav o Parco della salute non possono essere sospesi, perché parliamo di centinaia di milioni di investimenti e di ricadute straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

PAGE IV

VENI 17/06

La festa a Rocca Canavese

Rimossi i manifesti avallati dal parroco "Sono blasfemi"

ALESSANDRO PREVIATI

Quella di sabato sera, sarà una festa «della Madonna». Ovvero, una festa di musica dance dedicata alla protettrice della chiesa di Rocca Canavese. Ma lo slogan suonava talmente bene, «Una serata della Madonna», che i ragazzi promotori dell'iniziativa hanno deciso di riportarlo pari pari nelle locandine. E del resto, la discoteca allestita nei locali della parrocchia, con il benplacido del Don, avrà un unico obiettivo: raccogliere fondi per riparare il pavimento della chiesa.

Bello no? Peccato che la Madonnina «dance», con cappellino da marinaio, occhiali scuri e un disco in vinile tra le mani, assoluta protagonista del manifesto, non sia andata giù a qualche coscienza sensibile. Non a Rocca, sia chiaro, dove, probabilmente, sono anche abituati alle iniziati-



FOTO PREVIATI

Raccolta fondi
Il manifesto che è stato affisso in diversi Comuni per richiamare pubblico sabato sera e raccogliere i fondi necessari a riparare il pavimento della chiesa. A Cuornè è stato chiesto di rimuoverlo

ve estrose. Ma a Cuornè, l'altra mattina, una parrocchiana ha chiamato i vigili urbani per far rimuovere la locandina, bollata come blasfema. «E' un'iniziativa benefica - ribatte don Diego Goso, il parroco 2.0 che gestisce un blog seguitissimo su internet e riesce a parlare ai giovani meglio dei social network - una cosa bella per la chiesa. Ancor più perchè organizzata da un gruppo di ragazzi». Don Diego, per la festa dell'anno scorso, aveva ideato lo slogan «La birra è per...Messa». Non è quindi nuovo a uscite fantasiose, pensate proprio per portare i giovani all'oratorio. E difende l'idea portata sui manifesti dai ragazzi.

«La locandina dei ragazzi? Io l'ho trovata molto originale. Usa il linguaggio dei giovani, un modo di porsi diretto. L'ho approvata, ci mancherebbe. Non vedo perchè non avrei dovuto. Mi spiace se qualcuno si è sentito ferito, ma l'epoca dell'inquisizione è finita. E per fortuna è finita da un pezzo».

LA STAMPA
PAG. 54
VEN 17/06

Omicidio colposo. Il pm Lisa Bergamasco ha deciso di chiedere il rinvio a giudizio dei tre vigili urbani e dello psichiatra intervenuti per il Tso ad Andrea Soldi, 45 anni, arrivato in condizioni già gravissime al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria e morto poco dopo. Era la sera del 5 agosto dello scorso anno.

L'indagine

La segnalazione di quell'episodio era finita subito sulla scrivania del pm Raffaele Guariniello, che aveva avviato gli accertamenti. A indagare sono stati i carabinieri del Nas. Un lavoro portato avanti a ritmo sostenuto: il magistrato voleva fare chiarezza prima possibile. Per questo, aveva affidato subito l'incarico dell'autopsia al medico legale Valter Declame, che aveva lavorato affiancato dal collega Roberto Testi, nominato dai difensori dei vigili urbani (Anna Ronfani) e dello psichiatra (Stefano Castrale). Secondo il perito della procura, Andrea Soldi è morto a causa delle modalità di quel Tso. Era stato lo psichiatra a chiedere l'intervento dei «civich». Andrea era seduto su una panchina, in piazzetta Umbria. Il medico aveva tentato in tutti i modi di convincerlo ad alzarsi, ma lui non ne voleva sapere. Così, lo psichiatra aveva deciso di passare alle maniere forti. E l'intervento era toccato ai vigili urbani

La panchina
Andrea Soldi era seduto su una panchina in piazzetta Umbria quando lo psichiatra lo ha raggiunto per portare a termine un Tso, realizzato con l'aiuto della polizia municipale



REPORTERS

LA STAMPA PAG. 96

L'ipotesi è di omicidio colposo

Morto per Tso, la procura chiede il rinvio a giudizio

Sotto inchiesta uno psichiatra e tre agenti di polizia municipale

dei «Nucleo Servizi Mirati», agenti specializzati in interventi «difficili».

Le accuse

Ma in quell'occasione, qualcosa non ha funzionato. Anche i «civich» hanno tentato di convincere Andrea ad alzarsi, ma non ci sono riusciti. Così, lo psichiatra aveva deciso di passare alle maniere forti. E l'intervento era toccato ai vigili urbani

ciò intorno al collo, gli altri due gli hanno preso le braccia, avvinghiate allo schienale della panchina nello strenuo tentativo di ancorarsi. La forza di Andrea si è moltiplicata. Un guaio, considerato che pesava quasi 120 chili. La presa al collo sarebbe servita proprio a far mancare il fiato, le forze. Tolto dalla panchina, i vigili urbani hanno messo l'uomo faccia a terra, per am-

manettarlo. E poi, lo hanno lasciato nella stessa posizione sulla barella, con il beneplacito dello psichiatra una volta caricato Soldi sull'ambulanza per il ricovero al Maria Vittoria. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la causa della morte di Andrea potrebbe essere proprio la combinazione di quella posizione con la presa al collo che aveva tolto il respiro.

L'esame

Andato in pensione il pm Guariniello, l'inchiesta era passata alla collega Bergamasco. Era stata lei a chiedere un «incidente probatorio» su autopsia e cartelle cliniche, esame fatto con la partecipazione di esperti nominati dalla difesa. Ma il giudice per le indagini preliminari Alessandra Danieli aveva respinto la richiesta: quella perizia potrebbe essere fatta in

meno di 60 giorni, termine minimo previsto dalla legge per interrompere l'iter del procedimento nel calcolo dei tempi per la prescrizione. A questo punto, l'udienza preliminare non lascia aperte molte possibilità. Il rinvio a giudizio è quasi scontato. E nell'eventualità di un processo, i quattro avrebbero la possibilità di chiedere la superperizia negata dal gip.

Nel processo

Caccia, il ministero sarà parte civile

Il Ministero di Giustizia si costituirà parte civile nel processo contro Rocco Schirripa, presunto autore materiale dell'omicidio del procuratore capo di Torino Bruno Caccia, ucciso dalla 'ndrangheta il 26 giugno 1983. Il dibattimento avrà inizio di fronte alla Corte d'Assise di Milano il prossimo 6 luglio. La notizia è stata diramata dal deputato Davide Mattiello, membro della commissione parlamentare antimafia: «Ringrazio il ministro Orlando per questa decisione, che è stata presa in considerazione della natura e della gravità dei fatti contestati diretti a colpire, attraverso l'uccisione di un magistrato, l'attività istituzionale posta in essere da lui e dall'amministrazione della giustizia». [G. LEG.]